

in Milano. Legge 12 luglio 1888, n. 5517 (*Spesa ripartita*), lire 26,815.

Capitolo 111. Università di Padova - Provviste per l'arredamento scientifico del gabinetto d'igiene, lire 2,500.

Capitolo 112. Università di Palermo - Riduzione di locali nella scuola di applicazione per gli ingegneri, lire 2,500.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Piccolo-Cupani.

**Piccolo-Cupani.** Il ministro Martini aveva riconosciuto che l'assegno per la scuola di applicazione degli ingegneri di Palermo era insufficiente, pure l'onorevole Baccelli riconosce che quell'assegno è esiguo, ed è giusto che sia aumentato. Fondandosi la scuola superiore degli ingegneri di Palermo, il Governo assunse l'obbligo di equipararla alle scuole di Napoli e di Torino; ora, mentre quelle due scuole hanno un assegno di 25 o 30 mila lire all'anno, quella di Palermo ne ha uno di 9 mila. Or bisogna considerare che questa scuola è unica in tutta l'isola. Il ministro Baccelli ha fissato una cifra di assegno straordinario per 12 mila lire, e la Giunta generale del bilancio l'ha ridotta a 5 mila, senza addurre alcuna ragione. Io spero che l'onorevole ministro, nel bilancio di assestamento, voglia aumentarlo, e spero che mi vorrà promettere che si farà il possibile perchè nell'anno venturo l'assegno sia aumentato.

**Presidente.** L'onorevole Palizzolo ha facoltà di parlare.

**Palizzolo.** Debbo dire soltanto che sono lieto che, trattandosi della scuola d'applicazione per gli ingegneri di Palermo, non un deputato di questa città, ma uno di Messina, abbia fatto rilevare i bisogni di quella scuola; ciò vi addimstra quanta sia la solidarietà delle popolazioni siciliane, tutte le volte che si tratti di tutelare e difendere i loro diritti ed i loro interessi.

Le cifre dicono tutto, e dalle stesse avrete rilevato quanta sia la sperequazione nel trattamento tra le scuole superiori degli ingegneri del continente e quella di Palermo, ch'è l'unica concessa alle sette provincie di Sicilia, ed io confido che l'onorevole ministro, restando nei limiti delle somme che sono a sua disposizione in questo bilancio, perchè parlare ora d'aumento sarebbe volere turbare la compagine del bilancio stesso, e valendosi delle risorse ordinarie, trovi modo di secondare i giusti voti della scuola degli

ingegneri di Palermo, che nel gentile mio collega ed amico, onorevole Piccolo-Cupani, hanno trovato un difensore affettuoso ed efficace.

**Presidente.** Rimane approvato il capitolo 112.

Capitolo 113. Università di Palermo - Provviste per l'arredamento scientifico e didattico della scuola d'applicazione degli ingegneri, lire 3,500.

Capitolo 114. Università di Pisa - Costruzione di un anfiteatro per le lezioni di botanica, lire 2,500.

Capitolo 115 a. Scuola di applicazione per gli ingegneri in Roma - Arredamento del laboratorio di chimica applicata, lire 15,000.

Ora viene l'emendamento dell'onorevole Cambray-Digny ed altri, così formulato:

« *Capitolo 116.* — I sottoscritti propongono che il capitolo 116 (costruzione di una casetta per abitazione degli astronomi all'osservatorio di Arcetri) sia ristabilito nel bilancio per la somma di lire 5,000 rimandando il resto della spesa (lire 22,000).

« Cambray-Digny, Civelli, Riddolfi, Brunetti Eugenio, Rospigliosi, Marinelli. »

L'onorevole Cambray-Digny ha facoltà di parlare.

**Cambray-Digny.** Mi sono iscritto sopra questo titolo, per raccomandare all'onorevole ministro di volere accogliere un emendamento, che insieme ad altri colleghi ho avuto l'onore di presentare. Questo titolo contiene varie spese straordinarie per i diversi istituti scientifici, e a queste spese con una nota di variazione recente, sono state fatte delle riduzioni. Ora è da notarsi che, mentre per cinque di questi capitoli si è fatta soltanto una diminuzione dello stanziamento, rimandando una parte della spesa ad altri bilanci, per uno di questi capitoli, il 116, si è soppressa addirittura la spesa.

Si trattava di una spesa, di cui io credo che l'onorevole ministro non vorrà disconoscere la necessità, poichè si trattava di uno stanziamento di 29 mila lire, che era proposto nel progetto del bilancio, per costruire una casetta presso l'osservatorio di Arcetri, che doveva servire per l'abitazione degli astronomi; nel bilancio che era stato presentato si legge una nota, nella quale si dimostra questa necessità. Si dice infatti che non potendo l'osservatorio regolarmente funzionare